

In Italia è straniero un nuovo nato su 10

I **minori stranieri** in Italia Sono **665.625** al 1 gennaio 2007, secondo gli ultimi dati dell'Istat, il 22,6% del totale della popolazione straniera residente. Rispetto all'anno precedente sono circa 80 mila in più. Nel 2006 i **bambini nati** in Italia da **genitori stranieri** sono stati **57.765** (11,1%): sono il **10,3%** del totale dei nati in Italia. Le donne straniere residenti fanno registrare un tasso di **fecondità doppio** rispetto alle italiane: **2,41** figli in media contro **1,24**. Il maggior numero di figli nelle comunità **marocchina, pachistana, indiana e bangladese**

ROMA - Sono **665.625** i **minori stranieri** in Italia al 1 gennaio 2007, secondo gli ultimi dati dell'Istat, il **22,6%** del totale della popolazione straniera residente. Rispetto al 1 gennaio 2006 sono circa **80 mila in più** e oltre il 72,1% dell'aumento è dovuto ai nuovi nati. Nel 2006 i **bambini nati** in Italia da **genitori stranieri** sono stati **57.765** (+11,1% rispetto all'anno precedente), dato che corrisponde al **10,3%** del totale dei nati in Italia. Considerato che i decessi sono ancora numericamente molto contenuti, a causa della struttura per età molto giovane (3.447 morti nel 2006), "il saldo naturale della popolazione straniera si mantiene positivo e in aumento rispetto agli anni precedenti".

La parte rimanente è costituita dai minori giunti in Italia per ricongiungimento familiare. L'aumento dei minori infatti va di pari passo con quello della popolazione straniera, ma - grazie ai ricongiungimenti familiari - con un ritmo d'incremento superiore come dimostra l'aumento dell'incidenza della componente minorile. "Va notato - sottolinea l'Istat - che in seguito ai due provvedimenti di regolarizzazione del 2002 il peso percentuale di questa classe di età era diminuito, poiché l'afflusso di nuovi residenti è stato caratterizzato da una prevalenza di persone adulte tra i regolarizzati". Nel complesso, sono circa **398 mila** i minori stranieri residenti che sono nati nel nostro paese, la "seconda generazione" di immigrati, pari al 13,5% del totale della popolazione straniera residente.

L'incremento delle nascite si è tradotto in un aumento del numero medio di figli per donna che è passato dal minimo di 1,19 figli del 1995 a 1,32 nel 2005. Questo indicatore può essere calcolato separatamente per le due componenti **italiana** e **straniera** della popolazione residente, ottenendo rispettivamente **1,24** e **2,41 figli per donna**. Nel 2005, quindi, le donne straniere residenti in Italia hanno fatto registrare un **livello di fecondità doppio** rispetto alle donne italiane.

L'indicatore riferito al complesso delle donne residenti di cittadinanza straniera è il risultato di comportamenti riproduttivi che possono essere anche molto diversi da comunità a comunità. Nonostante l'elevata varietà di aree di provenienza - sono oltre 170 le cittadinanze delle madri straniere rilevate nel 2005 - circa il 50% di nati da madri di cittadinanza marocchina, albanese, rumena, cinese e tunisina. Per alcune cittadinanze il numero medio di figli per donna registrato in Italia nel 2005 è molto al di sopra del livello di sostituzione (2 figli per donna). Questo accade, in particolare, per le madri originarie di paesi caratterizzati da **alti livelli di fecondità** come le cittadine egiziane e marocchine e quelle originarie dell'Asia (**India, Pakistan, Bangladesh**). A questa elevata fecondità si accompagna una forte endogamia, testimoniata dalla bassa incidenza percentuale di figli nati da unioni con padri italiani. Si tratta dunque di figli nati nell'ambito di unioni tra concittadini, spesso in seguito al ricongiungimento familiare delle donne con i mariti già stabilizzati nel nostro Paese.

Opposto è il modello che caratterizza le madri originarie di paesi con bassi livelli di fecondità cui corrisponde anche una **bassa fecondità** realizzata nel nostro Paese. Si tratta di donne provenienti dai paesi dell'est europeo come le cittadine della **Moldova**, dell'**Ucraina** e della **Polonia**. Queste comunità sono caratterizzate da un forte sbilanciamento tra i sessi (la proporzione di donne è di gran lunga superiore a quella maschile) in accordo con un progetto migratorio femminile spesso

autonomo ed indipendente, legato a motivi di lavoro o di matrimonio. A tale proposito si osservi l'elevata incidenza di nati da coppie miste (con padre italiano) che arrivano a superare anche i due terzi del totale dei nati.

Le donne ucraine hanno fatto registrare nel 2005 il quoziente di natalità più basso (26 figli ogni 1000 donne in età feconda) tra tutte le donne straniere. "Si tratta di una comunità di immigrazione piuttosto recente, con scarsa presenza maschile, caratterizzata da una elevata età media delle donne residenti. – spiega l'Istat - I comportamenti riproduttivi delle donne straniere residenti nel nostro Paese, dunque, sono il risultato sia dei modelli culturali propri del paese di origine, che dei differenti progetti migratori e del grado di stabilizzazione e integrazione delle diverse comunità".

(redattore sociale)

I NUMERI COMPLESSIVI

Continua, anche se un po' attenuata, la crescita del numero degli immigrati in Italia. Al primo gennaio 2007 gli stranieri residenti erano quasi 3 milioni, il 5% della popolazione complessiva ma il 10,1% in più dell'anno precedente. Ossia 268.408 persone. Gli stranieri continuano anche ad alimentare la crescita della popolazione residente in Italia: lo scorso anno hanno contribuito per oltre il 70% dell'aumento. Lo afferma un rapporto dell'Istat in cui segnala che il più consistente aumento degli immigrati si è avuto nel 2002-2004 per via della regolarizzazione. - **SENZA IMMIGRATI ITALIA PIU' SPOPOLATA**. Gli stranieri contribuiscono alla crescita dei residenti per circa il 70,7% dell'aumento annuale. Nel 2006 la popolazione è passata da 58.751.711 a 59.131.287.

- **IN ITALIA PRESENZA STRANIERI "CONTENUTA"**. In Germania, gli stranieri sono l'8,8% rispetto al totale dei residenti, in Spagna il 6,2%, nel Regno Unito il 5,2%, in Francia il 5,9%. In Italia sono "solo" il 5%.
- **LE "ACQUISIZIONI DI CITTADINANZA"**. Nel 2006 sono stati registrati 35.266 nuovi cittadini italiani, circa il 23% in più rispetto al 2005. Molti avvengono per matrimonio. Sarebbero 215 mila i cittadini stranieri che fino al 2006 hanno ottenuto la cittadinanza italiana.
- **RADDOPPIATI I CINESI IN TRE ANNI**. Da 87 mila sono arrivati ad essere 145 mila. Dall'Europa centro orientale gli immigrati sono cresciuti del 48,8%. Dall'Africa del 36%, dove spiccano i marocchini giunti a quota 343 mila. Dall'America centro-meridionale la crescita è stata del 52%, soprattutto per gli ecuadoriani.
- **IN ITALIA PER LAVORO**. Per motivi occupazionali sono nel nostro paese il 78% degli uomini e il 44% delle donne.
- **NEL NORD ANCORA RECORD**. Nel nord-ovest risiede il 36,3% degli stranieri mentre nel nord-est il 27,3%; al centro il 24,8% e nel mezzogiorno l'11,6%. Un quarto degli stranieri, il 24,8%, vive in Lombardia.

(ANSA)

<http://metropoli.repubblica.it/homepage/apertura.html>
(3 October 2007)